

Gli ingressi di Canosa ripuliti dai volontari di Legambiente

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA**. Organizzata dai volontari di Legambiente Canosa, si è svolta l'iniziativa di adesione alla campagna "Puliamo il mondo 2017". Armati di guanti e scope hanno ridato decoro, dapprima, gli ingressi della città, liberandoli dalle decine di chili di immondizia, che, per colpa dei soliti incivili, li aveva trasformati in discariche a cielo aperto. Successivamente si sono spostati nella contrada "Tufarelle" per chiedere di bonificare urgentemente il territorio e di smettere di realizzare, invece, su quella area impianti impattanti. L'iniziativa, di carattere nazionale, viene realizzata con il patrocinio del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, dell'Unione province italiane, Federparchi, Borghi autentici d'Italia e Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite. I volontari di Legambiente sono stati affiancati nel loro lavoro dai referenti di "Fidapa", "Avis", "Inner Wheel", "Hollywood dance", Oer, Pro Loco, Archeoclub e Associazione architetti.

«Abbiamo raccolto -ha riferito Cosimo Colagiaco, presidente Legambiente Canosa- tantissimi bustoni di rifiuti: moltissime bottiglie di vetro, tanta plastica deteriorata, oggetti come orologi, quaderni, tubi, water e sedie rotte, cartacce e tappi di bottiglia. Una vergogna. I rifiuti in decomposizione erano lì sicuramente da anni. Il presidente regionale Tarantini ha raccolto con noi i rifiuti sottolineando il grave danno all'ambiente causato dallo sversamento illecito e nel caso del vetro presente nella zona in quantità elevatissima il danno è ancora maggiore visto che ne è stato impedito il riciclo».

Ha aggiunto: "Ci siamo poi recati a Tufarelle con lo striscione riportante lo slogan "Tutti alla carica contro la discarica". Il Presidente Tarantini ha ribadito che alla nostra provincia non servono discariche né di rifiuti speciali, né urbani, in quanto ricicliamo molto; mentre serve solo un impianto di compostaggio per completare il ciclo dei rifiuti". La domanda è sorta spontanea: "Allora a chi serve questa discarica?". Immediata la risposta di Colagiaco: "Non c'è programmazione, ma si autorizzano impianti che non servono al territorio deturpandolo, insieme al fiume Ofanto, Locone, diga, acquedotto, aziende agricole: un mondo da valorizzare e proteggere". La riflessione: "Vedere l'ottavo colle di Canosa, da un lato con rifiuti all'aria aperta e una cava immensa, immediatamente accanto, vuota e destinata a diventare il nono colle, è stato deprimente e indignante allo stesso tempo. Noi pretendiamo, ovviamente sgomenti e turbati da un

passato-presente, che continua a dettare il futuro, la bonifica e un monitoraggio serio e accurato dell'aria, delle acque e dei prodotti presenti nella zona. Sulla strada per arrivare alle discariche si vedono letti di colture di pregio. Non è tollerabile continuare così. Abbiamo per secoli una bomba ecologica non se ne può costruire un'altra". Colagiaco ha concluso: "Nel ringraziare i volontari per il lavoro svolto e per la fattiva collaborazione, abbiamo deciso, visto che siamo riusciti a pulire solo l'ingresso via Andria, di continuare con altre mattinate di "Puliamo il Mondo" in questo mese di ottobre".



IN AZIONE
I volontari di Legambiente dopo la pulizia di uno dei siti hanno manifestato nella zona di Tufarelle

